

2. Dotazione di farmaci ed erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie (FSE+)

L'11^a Rapporto "Donare per curare - Povertà Sanitaria e Donazione Farmaci", fornito da Banco Farmaceutico e Aifa, ha presentato un dato allarmante: nel 2023 quasi 430.000 persone (il 10,6% in più rispetto all'anno precedente) hanno dovuto chiedere aiuto alle realtà assistenziali convenzionate con il Banco Farmaceutico per ricevere gratuitamente farmaci e cure.

Dallo studio emerge anche quanto la spesa farmaceutica delle famiglie sia aumentata e, di contro, come la quota a carico del Servizio Sanitario Nazionale sia invece diminuita.

In sei anni (2017-2022), la spesa farmaceutica a carico delle famiglie è cresciuta di 1,84 miliardi di euro (+22,8%). A sostenere l'aumento sono tutte le famiglie, anche quelle povere, che devono pagare interamente il costo dei farmaci da banco a cui si aggiunge (salvo esenzioni) il costo dei ticket.

Riveste un ruolo di assoluta importanza il Terzo settore senza il quale - e, in particolare, senza le migliaia di istituzioni non profit, di volontari e di lavoratori che si prendono cura dei malati (si consideri che il non profit rappresenta almeno 1/5 del totale delle strutture sanitarie italiane) - non solo il Sistema Sanitario Nazionale sarebbe meno sostenibile, ma il nostro Paese sarebbe umanamente e spiritualmente più povero.

OBIETTIVI:

- rispondere al bisogno farmaceutico e di salute di persone e nuclei famigliari che versano in particolare stato di bisogno materiale, difficoltà e povertà sanitaria;
- offrire al territorio un polo accessibile di servizi, con farmacie, ambulatori, sportelli;
- creare una rete di collaborazione con le realtà assistenziali che già operano sul territorio contro la povertà sanitaria, testimoniando un cammino di educazione alla condivisione e gratuità.

Modalità di approvvigionamento dei farmaci: Tutti i farmaci necessari al progetto verranno reperiti tramite convenzione specifica con il dipartimento farmaceutico aziendale che procederà al loro acquisto.

Il ruolo del farmacista Territoriale, avendo maggiore conoscenza della storia clinica dei singoli pazienti afferenti al suo centro, ha modo di fornire un supporto informativo contestuale ai clinici in fase di prescrizione verso la definizione quindi di percorsi terapeutici condivisi. La distribuzione diretta, pertanto, non solo si configura come atto assistenziale conclusivo del percorso diagnostico-terapeutico, ma mediante la verifica dell'appropriatezza delle prescrizioni specialistiche ed il rispetto delle normative vigenti, rappresenta una via certa nell'ambito delle azioni volte alla promozione della sostenibilità del SSR.